CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Sesto San Giovanni
via Giardini, 8 - tel. 02-2426875 e-mail:caisesto@tiscali.it www.caisestosg.it

Alpinismo Giovanile

Notiziario: **Settembre 2023**

Domenica 17 Settembre

Purtroppo le vacanze sono terminate.
Meno male che c'è il CAI che ci ricorda che al Mondo oltre al sole, al mare e al dolce far niente, ci sono anche le salite, la fatica e il sudore!
Oltre ovviamente ai panorami fantastici, la natura incontaminata, l'amicizia, lo spirito di gruppo e la MONTAGNA.
Abbiamo deciso di portare i nostri ragazzi da Pasturo al Pialeral.
Saremo al cospetto della Grigna. seguendo un percorso non particolarmente impegnativo ma non banale…
Vi aspettiamo quindi numerosi per questa camminata spettacolare!

DOVE ANDREMO

PASTURO – PIALERAL (BIVACCO AI COMOLLI) SENTIERO N° 33

“Andar su in Grigna” è un’espressione quanto mai diffusa nei dintorni di Milano ed ha un significato molto esteso, non vuol dire solo andar su in cime, ma si riferisce alla moltitudine di scenari che convivono felicemente su queste due montagne (*Grigna Meridionale e Settentrionale*).
In Grigna puoi arrampicare, puoi fare una gita in rifugio, un escursione tra i boschi, magari per funghi e castagne, puoi salire dritto in cima o addormentarti su un prato in quota godendoti il meritato riposo, tutte queste anime differenti convivono meravigliosamente tra prati, torri verticali, sentieri e alpeggi, come una sorta piccolo mondo della montagna ritagliato tra queste due tutto sommato piccole cime.
Da un punto di vista più geografico possiamo dire che il cosiddetto gruppo delle Grigne è formato sostanzialmente da tre cime di roccia calcarea:

la Grigna, detta anche Grignone o Grigna settentrionale, conosciuta un tempo come monte Coden, la Grignetta, detta anche Grigna meridionale e il Coltiglione.
Il gruppo si colloca in Lombardia (provincia di Lecco), subito ad oriente del Lago di Como.
La Valsassina a est separa le separa dalle Alpi Orobie e dal Resegone; a sud lo delimita la città di Lecco e ad ovest gli fa da confine il ramo lecchese del Lario.

Il nostro viaggio parte da Sesto per raggiungere Lecco, superato poi il Colle del Balisio (Valsassina) proseguiamo in discesa per tre chilometri. Arrivati a Pasturo prendiamo la prima strada a sinistra verso il paese. Alla rotonda presso il benzinaio Q8 continuiamo con Viale Trieste e dopo 300 metri troviamo sulla sinistra lo spazio per la sosta del pullman (m. 632).
In breve attraversiamo il paese che a fianco del Torrente Cariola sale fino ad incontrare una strada asfaltata che proprio in questo punto cambia nome (a sinistra Via Roma e a destra Via Manzoni).
Attraversata la strada proseguiamo con un sentiero che inizia tra una casa bianca e il torrente (*nei pressi l'abitazione che ospitò, nei periodi estivi la poetessa Antonia Pozzi 1912-1938*)
Continuiamo in leggera salita tra due recinzioni oltre le quali alla sinistra c'è un prato e alla destra il torrente.
Più avanti troviamo alla sinistra un vecchio lavatoio e alla destra una robusta protezione di legno.
Subito dopo con un ponte passiamo alla destra del corso d'acqua e ci immettiamo su una stradina acciottolata continuando verso sinistra tra le ultime case del paese (m. 650).
Raggiungiamo la cappella dedicata alla Madonna del Rosario, il cui portico copre il percorso (m. 735), poco dopo raggiungiamo un ponte con le sponde in ferro, con il quale attraversiamo il Torrente Carriola. Alla destra c'è una fontana con una vasca in cemento che offre acqua freschissima. (m. 745).
Entriamo in una faggeta.
Poco dopo ci immettiamo su di una strada con il fondo in cemento (m. 830). Si tratta di una strada agro silvo pastorale sulla quale è vietato il transito alle autovetture. Un cartello indica dietro Pasturo.

Fatti pochi passi e superato un tornante sinistrorso, già la lasciamo per prendere alla destra un'ampia mulattiera all'inizio della quale un segnale stradale vieta il passaggio alle moto. I segnavia indicano: Monteno m. 850; diritto: Cornisella; a destra: Pialeral, Grigna Settentrionale e Brioschi. C'è anche un cartellone intitolato: "*Tra geologia e paesaggio. Aspetti geologici del territorio*".
Saliamo in modo abbastanza ripido con delle serpentine (m. 850).
Lasciamo a sinistra un rudere e un prato che sale verso una vecchia cascina. Alcuni tronchetti di legno formano dei gradini (m. 915).
Raggiungiamo una vecchia cascina davanti alla quale ci sono una vasca abbeveratoio in cemento e due panche di pietra (m. 1010).
Superiamo un pilastrello bianco-verde che chiude l'accesso ai veicoli e raggiungiamo una fontana e la chiesetta degli alpini dedicata a Maria Regina Pacis. Qui ritroviamo la strada con il fondo in cemento sulla quale ci immettiamo e andiamo a destra tra le baite di Cornisella (m. 1045).
Subito troviamo un bivio; i segnavia indicano: Cornisella m. 1050; a sinistra: Grassi Lunghi, Colle di Balisio, Brunino; diritto: Risciöl, Pialeral, Brioschi; dietro: Pasturo. C'è anche un cartellone intitolato: "*Geomorfologia. L'evoluzione del paesaggio*". Continuiamo diritto.
Ora la stradina si biforca (m. 1066). I segnavia indicano, diritto: Pialeral, Rifugio Pialeral, Grigna Settentrionale, Rifugio Brioschi; a destra: San Calimero, Rifugio Riva, Risciöl, Cant.
Attraversiamo il ponte dell'Acqua Fredda sul Torrente Cornisella.

Il ponte ha le sponde in ferro dipinte di verde. Un segnale stradale ne vieta il transito ai mezzi superiori a 6 tonnellate (m. 1055).
Oltre il ponte troviamo una biforcazione. Alla sinistra c'è una sterrata in lievissima salita; alla destra c'è una strada in salita con il fondo in cemento. Un cartello indica a destra: "Rifugio Antonietta Pialeral minuti 45 (no auto, solo pedoni)". Un cartellone parla di: "*Idrografia. Paesaggi disegnati dall'acqua*". Andiamo a destra e subito superiamo una curva verso sinistra.

Dopo una curva verso destra (m. 1075), troviamo una casa bianca con l'insegna: "*Baita La Riva m. 1125*". Nella nicchia in una parete c'è un bassorilievo raffigurante la Sacra Famiglia sotto alla quale leggiamo la

data: 28-7-40. Accanto alla casa ci sono una fontana con vasca e una rudimentale mappa della zona disegnata su di un pezzo di legno.

Alla sinistra c'è una siepe (m. 1115).
Terminate le recinzioni, percorriamo una curva verso destra all'esterno della quale, in un prato, vediamo un appostamento per la caccia dipinto di verde (m. 1175).
In leggera salita superiamo una curva verso sinistra e un tratto acciottolato.
Poco dopo arriviamo a un bivio e andiamo a sinistra come indicato dal cartello: Pialeral, Brioschi; mente diritto un segnale stradale vieta l'accesso ai mezzi motorizzati (m. 1195).
Camminiamo con poca pendenza attorniati da prati. Alla sinistra c'è una fila di alberelli. Poco più in alto alla destra vediamo una cascina.
La stradina diventa sterrata ma con una striscia di cemento alla sinistra.
Arriviamo a una biforcazione dove troviamo un cartellone che parla della flora intitolato: "*Un'esplosione di colori sul grigio calcareo*". Trascuriamo la stradina che scende a sinistra verso una casa e proseguiamo verso destra in salita (m. 1230).
Nei prati alla destra, poco sopra vediamo una casa, con poca pendenza arriviamo a un bivio (m. 1245). Alla destra c'è uno slargo con una vasca-lavatoio e un'altra lunga vasca in cemento. Un ruscelletto attraversa la strada. Un cartello indica a sinistra il Pialeral.
Proseguiamo in salita inizialmente con il fondo interamente in cemento ma dopo pochi passi con solo due strisce ai lati. Vediamo due rudimentali panchine ricavate da un tronco segato in due.
Percorriamo una curva verso sinistra camminando tra due staccionate e passando sotto a un cavo (m. 1275).
La staccionata continua solo sul lato di sinistra. Alla destra c'è un prato.
La strada diventa sterrata e quasi in piano passiamo tra le case dell'Alpe Cova.
Arrivati al laghetto troviamo un bivio e andiamo a destra in leggera salita.
Proseguiamo con il fondo nuovamente in cemento. La strada gira a destra mentre dalla sinistra arriva il sentiero 31 che proviene dal Balisio. I segnavia indicano a destra: Rifugio Antonietta Pialeral a 10 minuti, Rifugio Brioschi a ore 2.30.

Un cartello parla delle: "*Depressioni a scodella, solchi profondi, bui anfratti, forme straordinarie: il carsismo*" (m. 1315).
Una stanga, bianca e rossa, blocca l'accesso lasciando un passaggio sulla destra per pedoni e biciclette.
Camminiamo tra due recinzioni realizzate con paletti di legno che reggono due cavi metallici.
Infine, accanto a un grande faggio, sulla destra troviamo il rifugio (m. 1370).

Opzione: per i più grandicelli che lo desiderano, possiamo proseguire sino al bivacco Riva-Girani ai Comolli (1800 metri) che si trova a metà strada fra il Pialleral ed il rifugio Brioschi (2410 metri)

LE GRIGNE

Leonardo da Vinci definiva la Grignetta "*montagna pelata*"

Il gruppo montuoso delle **Grigne** fiancheggia il **lago di Como** ed è composto da due sottogruppi: la **Grigna Settentrionale** o **Grignone** (**2410 m**) e la **Grigna meridionale** o **Grignetta** (**2184 m**).
I due gruppi montuosi sono distinti anche se li unisce una lunga cresta e racchiudono un discreto numero di cime secondarie.
Dalla Grignetta, verso sud, si dirama l'imponente complesso roccioso della Costiera del **monte San Martino** e del Coltignone, che formano come un muro per la città di **Lecco:** visibili in linea d'aria dietro al campanile della **Basilica di San Nicolò**.
Mentre dal Grignone si staccano lo sperone del Sasso Cavallo a sud ovest, il massiccio della Cima del Palone a nord e la lunga cresta verso il Monte Palagia a ovest.
Grazie alla loro vicinanza alla città le Grigne riscuotono grande successo ed affluenza di pubblico.

La particolare caratteristica verticale del Corno di Medale, del San Martino, del Sasso Cavallo e le **slanciate** e **variegate guglie** e torri della Grignetta hanno dato impulso all'**arrampicata** a partire dall'inizio del novecento. Lecchesi doc hanno legato il loro nome a queste cime: **Riccardo Cassin**, grandissimo alpinista al cui nome sono legate pagine indimenticabili della storia dell'alpinismo e numerose vie di roccia nelle Grigne ed il più giovane e prematuramente scomparso, **Marco Anghileri**, che parlava della Grignetta come della "montagna di casa".
Si ricorda la sua solitaria effettuata in unica giornata con la quale ha compiuto il concatenamento di cinque vie di roccia aperte da **Walter Bonatti** nella zona. Due alpinisti che hanno queste magnifiche cime, oramai non più solo lecchesi ma internazionali.

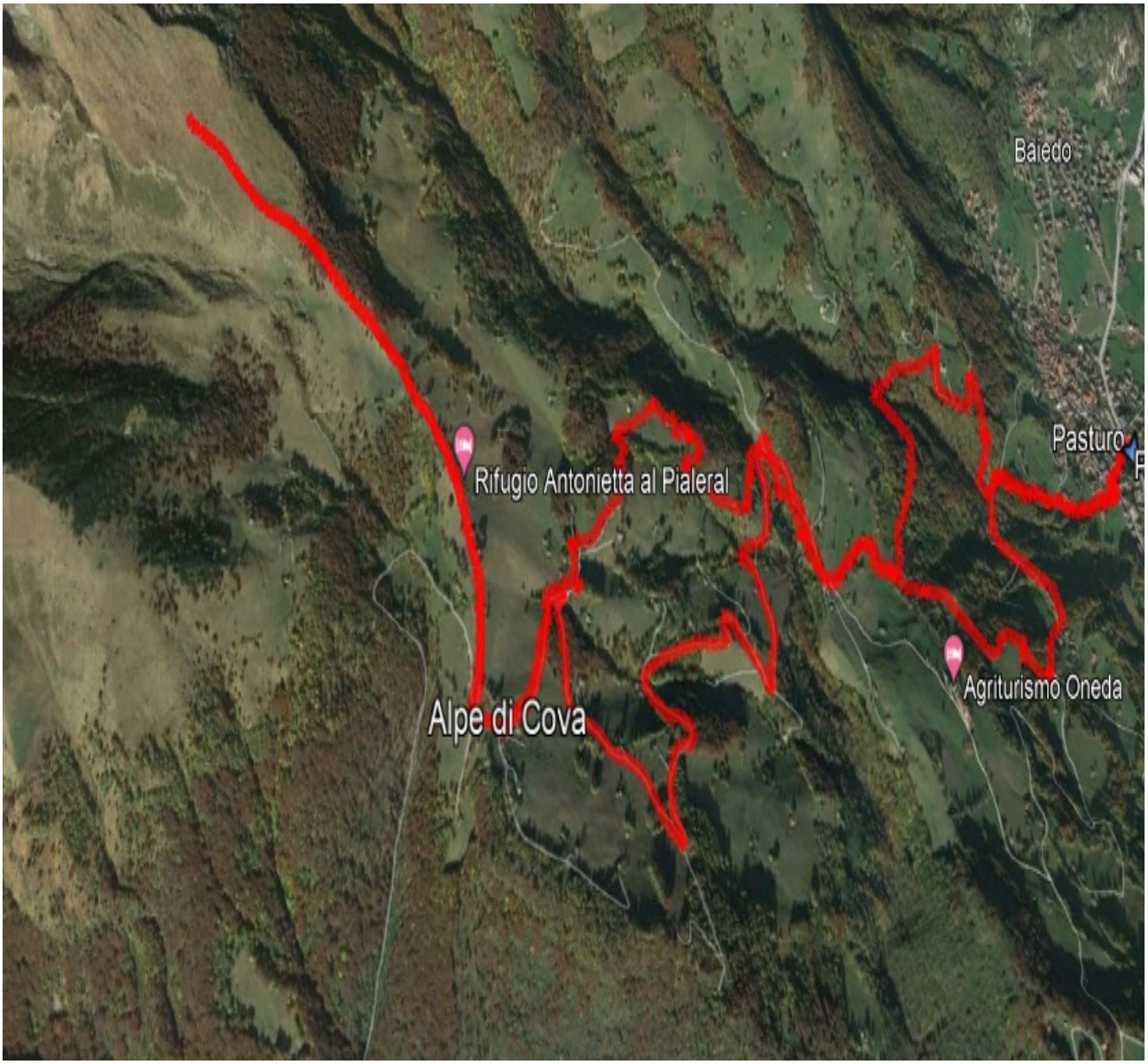
Dal punto di vista naturalistico la ricchezza offerta da questo gruppo montuoso è enorme, considerando anche che un vasto territorio è interessato dal **parco regionale della Grigna settentrionale**.
Innumerevoli le possibilità di scoprire ed esplorare le Grigne grazie ai tanti sentieri per effettuare **escursioni** ed arrampicate.

LA LEGGENDA

Come ogni montagna che si rispetti anche la Grigna ha la sua leggenda, narrata nei versi di un canto di montagna intitolato appunto: “la leggenda della Grigna” in cui si parla di come una crudele principessa decise la morte di un suo spasimante e per questo lei e la sentinella rea di aver scoccato la freccia mortale, furono trasformate in montagne.

Alla guerriera bella e senza amore
un cavaliere andò ad offrire il cuore;
cantava: "Avere te voglio o morire!".
Lei dalla torre lo vedea salire.
Disse alla sentinella
che stava sopra il ponte:
"tira una freccia in fronte
a quello che vien sù".
Il cavaliere cadde fulminate.
Ma Dio punì l'orribile peccato
e la guerriera diventò la Grigna,
una montagna ripida e ferrigna.
Anche la sentinella,
che stava sopra il ponte,
fu trasformata in monte
e la Grignetta fu.
Noi pur t'amiamo d'un amor fedele,
montagna che sei bella e sei crudele.
E salendo ascoltiamo la campana,
d'una chiesetta che a pregare chiama.
Noi ti vogliamo bella
che diventasti un monte;
facciamo la croce in fronte:
non ci farai morir.

IL PERCORSO



Lunghezza del percorso: circa 11 Km
Dislivello : 750 m.
Difficoltà: E – Escursionismo

APPUNTI DI VIAGGIO

DOMENICA 17 Settembre

RITROVO ORE **07:15**

DOVE **SESTO F.S - Viale Gramsci lato fermata autobus di linea**

PARTENZA ORE **07:30**

RITORNO ORE **18:30/19:00**

PRANZO AL SACCO

COSTO DELL'ESCURSIONE **€ 15,00**

(Vi preghiamo di lasciare ai ragazzi i soldi contati)

QUESTA ESCURSIONE SARÀ CONSENTITA ANCHE AI GENITORI, CON PRIORITÀ AI RAGAZZI, FINO AD ESAURIMENTO POSTI SUL PULLMAN.

COSTO PER I GENITORI

€ 15,00 + € 5 per i non tesserati per assicurazione obbligatoria

EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO:

Abbigliamento secondo stagione, scarpe da trekking, occorrente per la pioggia (mantellina + ombrellino)

TERMINE ULTIMO PER LE ISCRIZIONI

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE
ENTRO LE ORE 12.00

PER INFO :

GIAN PIERO 347.9321029
SERGIO 348.2511570